Anno XII — Giovedì 8 Marzo 1877 — N. 58

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 14 febbraio, che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua popolare della provincia di Sondrio, da L. 300,000 a L. 600,000.

La Direzione generale delle Poste annunzia che col giorno 8 corrente sarà riattivata la seconda corsa settimanale fra Messina e Malta, e ne pubblica l'itinerario e l'orario.

Essa annunzia inoltre che, onde i convogli da Firenze e Roma possano coincidere a Livorno colla partenza dei piroscafi postali, la partenza di questi per Genova, Cagliari, Civitavecchia e Napoli sarà ritardata dalle 11 di sera alla mezzanotte.

UNA DOMANDA SBAGLIATA

Parecchi giornali hanno più volte mandato all'indirizzo dell'onorevole Depretis questa domanda: *Dove si va?*

Ma questa è davvero una *domanda sbagliata*; poichè in ogni caso il porta bandiera di Stradella potrebbe rispondere: *Non lo so nemmeno io!*

Tra lui ed i suoi amici, quando si trattava di fare le elezioni, inalzarono sul campanile di Stradella la famosa *bandiera*. La bandiera, imperniata lassù, per dir vero, s'è mossa sempre perchè si è piegata e dispiegata e ripiegata ad ogni volger di vento, ma viceversa poi è rimasta sempre lì.

Il vento maestrale Crispi soffiava di qua, lo scilocco Nicotera di là, il vento boreale Bertani mandava le sue impetuose soffiate da un'altra parte, lo zeffiro Correnti dall'altra, a tacere delle incostanti brezze peruzziane e di altri venticelli passeggeri. Tutti questi soffii in direzione diversa gonfiavano la bandiera, la agitavano, la sbattevano attorno al suo pernio; ma essa riesce sbiadita e sdruscita sì, però non s'è mossa, perchè era posta sul campanile di Stradella, invece che sul naviglio del *progresso*.

Chi conosceva la natura del Depretis non se ne meravigliava punto. Ben si sapeva, che questo uomo si sarebbe affaticato moltissimo per *non muoversi*. Perciò, invece di domandare al Depretis: *Dove si va?* — l'interrogazione da fargli sarebbe stata: *Come sta?* Ed egli avrebbe di certo risposto: *Così, così!*

Resta il problema del significato riposto nella ripetizione di tale proverbio. Prendete la interpretazione la più volgare e non sbaglierete. *Nè bene, nè male; potrebbe anche andar meglio, ma potrebbe anche andar peggio; o che noja mai è la vita!*

Difatti quel povero Depretis deve essere molto *annojato*, e da certe buffate, da certi respironi grossi lo si comprende.

Da una parte egli si sentiva lusingato dall'idea di essere divenuto un uomo grande, un uomo di Stato coi fiocchi, il grande battistrada del Progresso, il profeta dell'Avvenire; ma dall'altra, colle prediche del Crispi, che qualche volta scuoteva e gli mostrava la pratica del pedante, colle scapataggini del Nicotera, colle biricchinate del Bertani, colle lamentele del Peruzzi e colle tenerezze del Correnti e col continuo bisbiglio di tutti gli altri, che non lo lasciano aver pace mai, nè godersi le sue delizie di sposo novello, egli deve essere non poco infastidito.

I suoi colleghi, per vero dire, lo hanno ajutato a soddisfare la sua passione, che è quella di *far niente*. Il Mancini ha occupato il Parlamento con alcune delle sue *leggi inutili*. Il Mejorana lo ha condotto a pescare e promette di portarlo nei boschi. Il Melegari è cheto come l'olio, il Brin anche. Lo Zanardelli, se non si occupa di fare strade, le promette e le studia. Il Mezzacapo disfacendo l'opera del Ricotti per rifare qualcosa altro, gli farà spendere dei milioni; ma il paese pagherà. Tutto ciò anzi gli sarà buon pretesto a soddisfare la sua passione di *far nulla*, e di combinare così l'abolizione del macinato e del corso forzoso, lasciando nel tempo stesso le cose come sono. Si guadagna tempo, e si rimettono le cose all'avvenire. Anche il Coppino giova colla istruzione obbligatoria ad intrattenere il Parlamento. Quella malattia del Crispi di voler mutare il regolamento si è calmata. Era un sussulto epiletico e null'altro. Il Correnti è messo a dormire; il Peruzzi aspetti ed il Bertani anche.

Quello che turba al Depretis i sonni abituali è quello scapato del Nicotera. È vero, che il processo della *Gazzetta d'Italia*, se ha umiliato il Governo, ha distratto il paese; ma poi quel pretendere di fare di suo capo sempre e perfino da capo al suo capo, a Catanzaro, a Salerno, quel suo percuotere a destra, a sinistra e nel centro delle due Camere, è cosa che secca.

Quindi anche il pazientissimo Depretis, che non domandava altro, se non di godere in santa pace le dolcezze do potere e le visioni del progresso nella immobilità, si è inquietato.

Ne aveva *lasciate passare* molte al collega Nicotera; ma che egli, rispondendo al Bertani, facesse un altro strappo alla già troppo sbattuta bandiera di Stradella non lo patì. Questo è il segreto della ammonizione inflitta al Nicotera dal *Diritto* e della quale la stampa mena ora tanto rumore.

Ma il *Diritto* non ha giovato alla pace del suo patrono. Se, come alcuni pretendono, a giudicare dalle vaporose aspirazioni ai *nuovi cieli*, che mostrerebbero i sogni d'un soddisfatto, quell'articolo è di chi ajutò il Depretis a fare il programma di Stradella, quello non è stato proprio un servigio da amico.

Ecco là tutti i giornali a punzecchiarlo. L'*Opinione* argomenta dei *dissidii ministeriali*; la *Libertà* insegna al Depretis ad essere soprattutto veritiero, a lasciare le ambagi gesuitiche, altri in coro (e sono propriamente i fogli ministeriali) gli fanno i conti addosso di quello che *non ha fatto* in quasi un anno, senza ricordarsi che la passione del Depretis, passione invincibile, forza irresistibile, dicono i criminalisti, i medici ed i filosofi che vorrebbero rendere tutti moralmente irresponsabili delle loro azioni; senza ricordarsi che la sua passione, il suo *ideale* è stato sempre *di far nulla*: come lo aveva altre volte luminosamente dimostrato quale ministro della marina, delle finanze, e quale relatore dell'inchiesta sulla Sardegna.

Alcuni si meravigliano, che il Depretis sia stato tanto operoso da *far fare* l'articolo del *Diritto* contro il suo collega Nicotera; ma convien notare, che anche questo *sforzo* del buon ministro è diretto al *non fare*; poichè il Nicotera, rimanda ad epoca rimota la riforma elettorale, volendola molto ristretta, perchè il paese non dimanda questi grandi mutamenti, ma invece le *riforme tributarie*. Ora queste turberebbero la beata *quiete* del Depretis. Ed ecco il motivo della polemica dettata al *Diritto*; cioè di difendere contro il Nicotera il proprio *far nulla*, portando gli elettori futuri a spaziare nei *nuovi cieli*.

Qualcheduno dirà, che per fare ancora *meno*, potrebbero i due ministri risparmiarci lo spettacolo delle reciproche loro polemiche nelle Camere, nei desinari, pagati dai contribuenti delle città e provincie, ed ora anche nei rispettivi loro giornali. Ma essi potranno rispondere, che è stato sempre dell'indole di tutti i *sinistri* di *fare* polemiche ed opposizione e *null'altro* che opposizione e polemiche; per cui, morta la Destra ed essendo oramai troppo nojose, oltrechè inutili, le polemiche contro lo sgoverno dei sedici anni passati, perchè tornano contro il diciasettesimo beatissimo anno dell'universale giubileo nel quale ci troviamo, si ha trovato utile, che i ministri facciano la polemica tra di loro. Così dovranno proprio persuadersi tutti, che *i nove formano* qualcosa di simile a quello che in un certo paese del mondo al tempo della schiavitù dell'Egitto, si chiamava *circolo degli indipendenti*. Quando il buon Popolo italiano può leggere un *Depretis contro Nicotera* od un *Nicotera contro Depretis* si diverte e... paga.

Nessuno rimpiange tra noi la seconda partita del Fasciotti; nemmeno quelli che si sono serviti di lui, uomo molto maneggiabile, per i loro scopi particolari. Egli è uno di quegli strumenti, che si gettano dopo averli adoperati.

Ma notiamo questo fatto, che *in un anno* passarono per la nostra prefettura *quattro prefetti*; cioè il Bardesono, il Bianchi, il Fasciotti, ed ora il Mazzoleni, a tacere del Governo dei tre Consiglieri delegati, Bardari, Bianchi ed Amour.

Domandiamo noi al Governo, che fa passare, nella nostra ed in tante altre Provincie, queste *ombre* di sè stesso, come quelle della *lanterna magica*, quale autorità crede esso che acquistino presso alle popolazioni le sue Autorità di passaggio? Altro che *decentramento* e *governo di sè!* Questo si chiama *governo di nessuno* ed applicazione della *forza centrifuga* alla macchina dello Stato, ed il miglior modo di rendere le popolazioni estranee al Governo, lasciando di fronte ad esse soltanto l'esattore. Se i Prefetti, quando non abbiano da servirvi da agenti elettorali, li trovate inutili, diminuendo a questo modo nella opinione delle popolazioni la già troppo scarsa loro autorità, abolitelì. Così l'idea di Prud'homme, che opponeva l'*anarchie* a quell'eccesso di *gouvernement* di cui patiscono nella Francia, anche repubblicana, sarà avverato in Italia. Già sulla strada di arrivarci ci siamo!

Noi siamo grati, e lo siamo soprattutto per i nostri collaboratori, che ci ajutano nell'opera nostra, a quei giornali, che riportano sovente gli articoli del *Giornale di Udine*, o se ne fanno eco commentandone le idee. Si scrive per questo scopo di esercitare, piccola, o grande che sia, una qualche influenza sulla pubblica opinione coi proprii ragionamenti.

Siamo grati quindi anche ad un giornaletto del Piemonte occidentale, che quasi quotidianamente ci ristampa, e qualche giorno riporta fin due dei nostri articoli. Che cosa possiamo noi desiderare di meglio, che di vedere una seconda, una terza edizione degli articoli nostri e dei nostri collaboratori, specialmente, di questi ultimi, che saranno così incoraggiati da questa maggiore diffusione delle loro idee a continuarci la preziosa e disinteressata loro collaborazione?

Ma siccome *non di sole idee vivono i giornali*, non tornerà discaro a quel foglio subalpino, che ci vuole pure tanto bene, il sapere che mostrerebbe di volercene ancora di più, *citando almeno qualche volta* il *Giornale di Udine*, come la fonte da cui trae i suoi articoli. Si serva pure, dacchè le nostre idee concordano colle sue. Dica a sè stesso, che noi glielo permettiamo, il noto: *Je prends mon bien où je le trouve*. Noi abbiamo proprio gusto che nel *Piemonte occidentale* si vada tanto d'accordo col *Piemonte orientale*, come molto bene fu caratterizzato il nostro Friuli; ma quel po' di etichetta sulla nostra merce non farebbe male a nessuno e sarebbe secondo le buone creanze del giornalismo.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma ai giornali francesi che i cardinali componenti il Sacro Collegio hanno esaminata la questione del luogo di riunione al venturo Conclave.

Essi hanno deciso all'unanimità, meno due voti, che il Conclave dovrà riunirsi a Roma, salvo che nel frattempo si compiano avvenimenti gravi ed imprevisti.

I cardinali hanno in seguito esaminate tutte le bolle dei papi riflettenti il Conclave, ed hanno adottato una formola unica, abrogando le precedenti disposizioni.

Si è deciso che appena morto il papa tutti i cardinali sarebbero convocati e che il Sacro Collegio attenderebbe, prima di riunirsi, l'arrivo dei cardinali stranieri.

Il Conclave si riunirà al Vaticano.

— Si scrive da Roma all'*Adriatico*:

Il generale Ignatieff ha la missione di stabilire l'accordo fra la Russia e le grandi potenze. Egli non si recherà, se riesce nella sua missione che a Berlino, che è stato il centro di precedenti trattative con Vienna e Roma, e a Parigi ove l'Inghilterra ha comunicate le sue idee al duca di Decazes. Se l'accordo non è stabilito con il viaggio in quelle due capitali, il generale Ignatieff si recherà allora anche a Londra, Roma e Vienna.

ESTERO

Turchia. Il *Times* ha per dispaccio da Pera i particolari più strazianti sulla carestia che regna nei villaggi armeni presso Ismid. Gli abitanti di 12 di questi villaggi, circa 15 mila persone, soffrono le più dure privazioni, e molte donne e fanciulli sono già morti letteralmente di fame. Che cosa accadrà, soggiunge il corrispondente, fra due o tre mesi, allorchè gli uomini che coltivarono i loro campi nell'autunno non potranno più fare il raccolto, perchè i più robusti ed attivi fra essi espongono la loro vita nelle gole dei Balcani o fra le paludi della Dobrudscha?

— Lo stesso corrispondente assicura che il cognato del sultano Mahmud Damad, è il solo che abbia grande influenza in palazzo. Il sultano è in preda ad allucinazioni e terrori che non gli danno pace. L'altro giorno egli fece chiamare l'ex-sultana Validè, madre di Murad, suo fratello, e le chiese come stesse il malato. Avendo la povera donna risposto, che suo figlio si trovava nella stessa condizione, egli le diede una mentita, dicendo che sapeva benissimo che tutti lo ingannavano, che tutti cospiravano contro di lui e, ponendo la mano sull'elsa della sua sciabola, soggiunse che saprebbe bene come tagliar corto ai loro intrighi e mettersi in guardia contro i loro tradimenti. La gente che ha parecchi anni d'esperienza negli affari di questo paese dice che mai la situazione fu disperata come oggi.

Russia. La *Presse* di Vienna riceve da Jassy alcune notizie sui movimenti di truppe russe. Secondo esse, l'8 divisione di cavalleria dell'8 corpo d'armata di Ataki presso Mogilew si è diretto al sud verso il Pruth: così pure negli ultimi giorni ebbe luogo un grande movimento in avanti del treno dell'esercito verso i confini rumeni. Il generale Hall in missione speciale presso il quartier generale, venne chiamato telegraficamente ad Odessa dal granduca Nicola.

— La squadra russa, che presentemente si trova a Norfolk, partirà ai primi di marzo per Nuova York. Il granduca Alessio ha l'intenzione di visitare Washington; vi si tratterrà due settimane ed ai primi di maggio ritornerà nelle acque d'Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

296. *Precetto immobiliare.* — A richiesta della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale, l'usciere del R. Tribunale di Udine ha fatto precetto al sig. Faiduti dott. Luigi notajo di Monfalcone di pagare solidariamente con altri consorti in lite all'atrice suddetta, nel termine di giorni trenta dal 3 marzo, la somma di L. 1181.84 ed accessorii d'interessi e spese.

297. *Concorso ad un posto di medico-chirurgo.* — Il giorno 20 marzo presso il Municipio di Roveredo in Piano scade il termine per presentare le domande al posto di Medico-chirurgo per quel Comune collo stipendio annuo di L. 518.26. e l'obbligo di tre visite settimanali alle famiglie povere, che sono circa 40.

298. *Citazione di pagamento.* — Ad istanza dell'Intendente di finanza di Udine, i fratelli dott. Giuseppe e Pietro Tomadoni di Cormons sono citati nel 27 prossimo aprile a comparire avanti la R. Pretura del I. Mandamento di Udine, per sentirsi a condannare al pagamento di L. 81.54 in causa tassa laudemio commisurata sul contratto da loro fatto il 10 nov. 1868 rogiti Someda; nonchè al pagamento degli interessi di mora e spese giudiziali.

299. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Antonio Bertossi decesso in Ospedaletto di Gemona nel 16 agosto 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori di lui figli Gio. Batta, Ambrosia ed Anna Bertossi col mezzo di loro madre Angelica Ceun vedova Bertossi.

300. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Giacomo Zamolo detto Xeffet di Venzone, colà decesso il 25 dicembre 1876 fu accettata col beneficio dell'inventario dai minori di lui figli Giuseppe, Giacoma e Giacomo Zamolo mediante la loro madre Gioseffa Bellina vedova Zamolo.

301. *Abilitazione alla professione d'ingegnere.* — La R. Prefettura annuncia che il sig. Giuseppe dott. Pontotti di Gemona venne abilitato al libero esercizio della professione d'ingegnere civile con domicilio in Gemona.

302. *Ricostruzione d'una Strada.* — Nel giorno 21 corr. marzo presso il Municipio di Ciseriis avrà luogo una pubblica asta per l'aggiudicazione dei lavori di radicale sistemazione della Strada Comunale che da Malamaseria mette a Zomeais, giusta progetto dell'Ing. Gervasoni. L'asta sarà aperta sul dato di L. 3573.84. I lavori dovranno essere compiuti entro 90 giorni.

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 marzo 1877.

— Venne decretato il Consorzio coattivo per la costruzione di un Ponte sul Torrente Cellina lungo la strada da Pordenone a Maniago, pei tre Comuni di Aviano, Vivaro e Cordenons che ricusarono di formar parte del Consorzio volontario stabilito coi Processi Verbali 28 e 29 agosto 1876, avendo riconosciute infondate le fatte opposizioni, ed avendo ritenute le quote di concorso nella spesa per Aviano di L. 6500, di Vivaro di L. 3500, e di Cordenons di L. 3000.

Fu contemporaneamente interessato il Ministero dei Lavori pubblici a sollecitare le pratiche di approvazione del relativo Progetto, a fine di por mano tosto ai lavori, di porgere occupazione alla classe operaia indigente, e di evitare la sempre crescente emigrazione, e disposto che venga tributato il meritato elogio al r. Commissario Distrettuale di Maniago per le sue

distinte prestazioni nel condurre a buon termine la costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

— Furono eletti a praticare la visita di laudo ai lavori eseguiti lungo il secondo tronco di strada provinciale che dal Ponte presso la Dogana di Zuino mette al fiume Taglio, i signori Portis ing. Marzio Deputato provinciale, e Rinaldi Giuseppe ingegnere-capo della Provincia.

— La deputazione provinciale di Verona con Nota 20 febbraio p. p. n. 426 dichiarò di accettare il fitto di L. 9000 pel fabbricato ad uso della Legione dei Reali Carabinieri offertole dai Delegati Veneti nella conferenza tenuta in Padova il giorno 7 febbraio p. p.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— La Deputazione deliberò che pel quinquennio dal 1878 a 1882 il Ricevitore Provinciale adempia anche all'Ufficio di Cassiere della Provincia.

— Il sig. Borsatti cav. dott. Jacopo già medico comunale di Azzano Decimo produsse citazione contro la Provincia per la deliberazione presa dal Consiglio provinciale che gli negò il diritto al conseguimento della pensione.

La Deputazione nominò a suo difensore nella lite promossa dal Borsatti il sig. Billia avvocato Giov. Battista.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 325 a favore dei proprietarii delle Caserme dei Reali Carabinieri in S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo per pigioni scadute.

— A favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 4806.09 per cura di mentecatti poveri della Provincia durante il secondo bimestre a. c., salvo resa di conto.

— Simile del Manicomio di S. Clemente in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 8263.54 per cura di mentecatte povere della Provincia nei mesi di marzo ed aprile a. c., salvo resa di conto.

— Per cura di maniache nel mese di febbraio p. p. venne disposto il pagamento di lire 1091.85 a favore della Direzione dell'Ospitale sussidiario di Palmanova.

— Riscontrato che nel mentecatto Benedetto Giacomo di Martignacco concorrono gli estremi dalla legge prescritti, venne assunta la spesa della di lui cura e mantenimento a carico della Provincia.

— In seguito a domanda dei proprietarii delle Valli da pesca di Latisana e Marano all'effetto che pel corrente anno venga permesso l'esercizio della pesca del pesce novello lungo il litorale col giorno 15 corrente anzichè col 1° aprile successivo, come praticasi nella Provincia di Venezia, la Deputazione statuì di accogliere la fatta domanda, riservandosi di comunicare la deliberazione presa d'urgenza al Consiglio provinciale nella sua prima convocazione.

Il manifesto relativo verrà diramato e pubblicato come di metodo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 46 affari; dei quali N. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 5 riflettenti le Opere Pie; N. 6 di Contenzioso Amministrativo; e N. 2 di Consorzii; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE.

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 619 D. P.

MANIFESTO

La Deputazione provinciale di Udine

Visto il Manifesto 6 marzo 1871 n. 646, col quale vennero stabiliti i termini per l'esercizio della pesca nella Provincia di Udine;

Vista l'odierna deliberazione d'urgenza, colla quale la Deputazione provinciale riconobbe la necessità per l'anno in corso di modificare l'epoca del divieto per la pesca del pesce novello lungo il litorale della Provincia e nell'interno dei suoi porti, dei canali e lagune;

Determina:

Art. 1. Pel corrente anno la pesca del pesce novello, di cui sopra, è proibita a tutto il 14 marzo 1877.

Art. 2. In ogni altra parte restano ferme le disposizioni portate dal succitato Manifesto 6 marzo 1871 n. 646.

Udine, 5 marzo 1877.

Pel R. Prefetto Presidente
ZAMBURLIN.

Il Deputato provinciale
A. Milanese.

Il Segretario
Merlo.

Accademia di Udine

V. seduta ordinaria e pubblica dell'anno

L'Accademia Udinese si adunerà la sera del 9 corrente, alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Su di un lembo eocenico nel monte Plauris (Valle del Fella). Comunicazione del s. o. prof. Camillo Marinoni.

Udine, 7 marzo 1877.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Nella decorsa domenica 4 corr. tenne la sua prima adunanza il nuovo Consiglio rappresentativo di questa Associazione, ed in tale circostanza, oltre a vari oggetti di ordinaria amministrazione, si procedette alla elezione delle Cariche sociali, e risultarono prescelti a maggioranza assoluta di voti i signori:

Fanna Antonio in qualità di Vice-Presidente, Gennaro Giovanni, Bergagna Giacomo, Flecco Giovanni in qualità di Direttori.

In tale occasione, e per iniziativa dell'attuale Presidente sig. De Poli Gio. Batt. venne dal Consiglio Sociale con ispontanea unanimità ritenuto d'indirizzare al cessato Presidente sig. Rizzani Leonardo doveroso atto di ringraziamento per le zelanti e proficue sue prestazioni nell'interesse di questa Società, e tale deliberato ebbe esecuzione con lettera del tenore seguente

Udine, 7 marzo 1877

All'on. sig. Rizzani Leonardo

Udine

La nuova Rappresentanza Sociale nell'assumere il proprio ufficio, in seduta del 4 corr., accogliendo ad unanimità di voti una mia doverosa proposta, mi ha espressamente incaricato di esprimerle la più sentita riconoscenza per l'interessamento da Lei spiegato al progresso morale ed economico di questa Associazione, esercitando per lungo periodo di tempo le importanti e difficili funzioni di Presidente con nobiltà di carattere, squisita cortesia, e perspicace intelligenza, in modo da meritarsi la generale estimazione.

Nell'adempiere a ciò con ben sentita compiacenza, mi è grato di protestarle i sensi della mia profonda stima e considerazione.

Il Presidente
DE POLI G. BATT.

Un'ottima idea è stata quella del dottor Baldissera, medico municipale, di fare domenica prossima una lettura *sulle strade e le case della città di Udine nei riguardi dell'igiene* e di erogarne il ricavato a beneficio dei *Giardini d'Infanzia.*

Così si soddisfa nel tempo medesimo a due ottimi intendimenti.

La tenuta delle case e delle strade di una città di tal maniera, che ne sia assicurata la buona igiene per tutti i cittadini, non è affare privato, ma pubblico, al quale però tutti i cittadini devono concorrere la loro parte, nell'interesse proprio, come degli altri.

La convivenza di molti in breve spazio arreca dei vantaggi, ma anche degli inconvenienti per la pubblica salute, se non si studiano tutti i modi per mantenere, o restituire la salubrità alle città.

Prima di tutte le opere di lusso questa dovrebbe essere la cura suprema dei cittadini e della loro rappresentanza; poichè salute equivale a benessere e ricchezza.

Le nostre città vecchie sono andate a poco a poco accumulando molte cause d'insalubrità, che manifestano i loro tristi effetti non soltanto nelle epidemie, ma anche nelle condizioni ordinarie.

Fanno quindi opera di buoni cittadini tutti quelli che studiano e lavorano per rendere salubri le città.

Questa lettura sarà perciò interessante in sommo grado per tutti noi.

Unendosi poi anche lo scopo educativo per i ragazzini, tra i quali ce ne sono anche di poveri, nei giardini infantili, si può dire in questo caso che trattando della salute pubblica si pensa anche alla pubblica educazione.

A Padova ed in altre città si fecero delle letture per questo medesimo scopo di mantenere ed accrescere il numero dei *Giardini dell'Infanzia.*

Udine non vorrà essere da meno in questa prima occasione, che le si offre. Siamo certi quindi che *domenica* molti si porteranno al *Palazzo Bartolini* a sentire questa lettura, che durerà dalle *undici alle undici e mezza* ant.

Il prezzo d'ingresso è di *lire una.*

Istituto filodrammatico Udinese. Venerdì sera, 9 corrente, alle ore 8 precise avrà luogo il primo trattenimento sociale di quest'anno, con la commedia in tre atti *I Rusteghi*, capolavoro di Carlo Goldoni.

Teatro Sociale. Jer l'altro ci hanno divertiti con due graziose commediole francesi. L'una era l'*Estate di San Martino.* Un vecchio burbero, ma buono (Barsi) in collera col nipote (Mancini) perchè aveva sposato la graziosa figliuola di un tapezziere (Fantecchi) si trova, senza saperlo, dinanzi la vaga fanciulla data per nipote dalla governante (Saltilli). Essa colle sue graziette, coi modi ingenui e seducenti usati per far perdonare al marito, si fa invece amore del vecchio, al quale viene il ticchio di sposarla. Gli altarini si scoprono e viene la riconciliazione. Tutto è lì; ma i nostri attori si sono condotti così bene, che il trattenimento fu proprio piacevole. Lo stesso si dica dell'altra commedia *La fortuna in prigione*, che vi entra coll'imperatrice Elisabetta di Russia (Fantecchi) e cade su di un ufficialetto ardito, galante, ma buon diavolaccio (Bassi) che ne aveva fatte delle sue al ministro Schuwaloff (Barsi) e compromesso il suo custode (Marrubini). Anche qui il divertimento viene dallo spirito della leggera produzione e dalla bravura e naturalezza degli attori, che sono sempre accolti festosamente dal pubblico. Queste commediole ci vogliono di quando in quando per non prendere le cose sul grave sempre, e perchè alle volte i nostri autori un po' troppo vorrebbero chiamarci alla predica in teatro.

Quel che nostro non è suona il titolo della nuova commedia del Marenco, che questa volta scrisse in prosa. È la solita via lunga per la quale si conducono ad amarsi due coniugi; dei quali l'uno aveva, come s'usa, preso la moglie per un mobile di casa, che non doveva disturbarlo dalla sua vita randagia. La moglie si ribella e vuole avere la sua parte nelle gioie di questo mondo, ed essere persona, non soltanto cosa. Le soccorre al bisogno un buon zio capitano di mare, che torna ricco sfondolato ed al caso non soltanto di soddisfare ai capricetti della nipote, che se li dà per distrarsi dalla separazione alla quale non venne che come mezzo di conquistare l'affetto del marito, ma anche da riparare alle conseguenze dei disordini di costui.

Per un seguito di piccoli avvenimenti ben condotti, nei quali c'entrano gli amici e le amiche, più o meno nemiche, l'avvocato alquanto ciarliero, il duello, ecc. ecc., si torna alla pace, e si comincia quella vita maritale di due che possono amarsi anche in casa loro, dopo sentito l'affetto per la lontananza.

Di qui apprendano i mariti e le mogli, che è permesso di apprezzare ed amare anche *il nostro*, senza correr dietro a quello che *nostro non è.*

Insomma ci sono in questa commedia delle belle situazioni e dei momenti anche drammatici. La Fantecchi trattò egregiamente il carattere di questa moglie, affettuosa ed onesta ma che si ribella per la sua dignità e coscienza di valere per una alla indifferenza pesante del marito. Lo zio Barsi, affettuoso e brontolone, fu davvero uno zio d'America, che valeva più del suo molto oro. Il Pietriboni, il Bassi e gli altri fecero tutti ottimamente la loro parte.

Si mostrò così, tra autore ed attori, che se anche il tema è vecchio, con qualche variante che vi mettano l'uno e gli altri, si può dilettare il pubblico. E per parte mia quella ribellione della brava e bella moglie l'approvo per il principio e per gli effetti.

Questa sera ci divertiremo di certo, ed andremo in grande numero ad assistere alla beneficiata del simpatico brillante Bassi. Egli ci dà una commedina del Chiaves, che fa sempre le cose per bene; poi delle novità cui non conosciamo, ma che promettono di essere gustose. Il Bassi si trasformerà in maestro di musica e ci farà sentire una *sinfonia-parodia*, la quale, per i tempi nicoteriani che corrono, ci vorrà far ridere di certo. Considerata la situazione politica e commerciale del globo, il Bassi ci ha voluto confortare facendoci passare una buona serata. Questo sarà tanto di guadagnato. È proprio un prolungarsi la vita...

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Giovedì 8. *Una precauzione*, di Chiaves. *Il topo dello Speziale*, di Gatteschi **(nuovissima)** *Il maestro Graffigny e il suo Parnaso*, bizzaria di Taddei **(nuovissima)** nella quale verrà eseguita una Sinfonia-Parodia scritta espressamente dal maestro Guarnieri.

Serata del sig. Domenico Bassi.

Venerdì 9. Riposo.

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo il già annunziato veglione mascherato.

Disgrazia. Verso le 3 1/2 p. del 5 corrente certa Baret Luigia vedova Ferrara di Tramonti di Sotto recavasi ad attingere acqua al pozzo pubblico della borgata Ombrena.

Non vedendola dopo qualche tempo di ritorno, il di lei figlio di 12 anni mosse sulle sue traccie, e giunto al pozzo si avvide che la madre si trovava capovolta nell'acqua a mezzo il corpo. Alle grida di lui accorsero alcuni del vicinato, ma troppo tardi. La donna era già cadavere.

Il fatto si attribuisce a causa accidentale, e dalla posizione del cadavere si stabilì che nell'inclinarsi col corpo per ricuperare il secchio che le era sfuggito di mano, avendo l'altro già ripieno d'acqua, la Baret sdrucciolasse col piede dall'orlo del pozzo, che era coperto di ghiaccio, e perduto così l'equilibrio cadesse bocconi nello stesso, donde, forse svenuta, le mancò la forza di rialzarsi.

Errata-corrige. Nell'articolo del foglio di jeri sui *Revisori dei conti nelle amministrazioni comunali*, preghiamo il lettore a correggere colle parole *restrittive ed inopportune*, quelle che vi si leggono nella prima colonna dove è detto *importune*; con *allo scoglio forse* invece di *forte* nella seconda; con il *sincero voto*, invece che *sicuro* nella terza.

Teresa Fauzutti non è più!. Un morbo fatale e penoso la rapì in pochi giorni all'amore degl' inconsolabili suoi congiunti, che in essa perdettero una madre affettuosa e cara. Un'anima nobile ed un cuor gentile essa racchiudeva in seno, poichè caritatevole e pietosa coi bisognosi fu con tutti affabile e cortese, ed in ispecial modo amorosa per i suoi nipoti. Colle rare doti di cui era fornita la sua bell'anima seppe cattivarsi l'amore e la stima di tutti quelli che ebbero il bene di avvicinarla e che ne piangono l'irreparabile perdita.

Ah, troppo presto il Signore volle chiamarla a sè; lieve almeno le sia la terra che l'accoglierà nel suo seno.

Udine, 8 marzo 1877.

Un amico.

FATTI VARII

Ufficiali di complemento. Il Ministero della guerra ha creduto opportuno avvertire che i già volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle armi di artiglieria e del genio, i quali furono arruolati anteriormente al 1875, quando per l'arruolamento in dette armi non era richiesta la condizione di essere inscritti nella facoltà matematica in una università dello Stato o di avere ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un istituto tecnico, per ottenere la nomina cui aspirano dovranno presentare un certificato, da cui risulti tale iscrizione o che ottennero tale licenza, giusta il relativo preavviso contenuto nei manifesti di arruolamento.

Villa Vicentina. L'*Isonzo* di Gorizia dice che il figlio di Napoleone III è in trattative per alienare la sua gran tenuta di Villa Vicentina. L'aquirente pare sia il sig. E. Priester di Zagabria e si dice che il prezzo d'aquisto sarà di oltre 900 mila fiorini.

Viaggi circolari. In aggiunta ai viaggi circolari, l'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia colle ferrovie Romane e Meridionali ha stabilito i due seguenti, attivati il 1° marzo:

Viaggio 28. — Firenze, Pistoia, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Empoli, Firenze o viceversa.

Detto viaggio è valevole per giorni 45.

Viaggio 29. — Milano, Torino, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, Lucca, Firenze, Empoli, Livorno, Civitavecchia, Roma, Napoli, Foggia, Ancona, Bologna, Piacenza, Milano.

Valevole per giorni 60.

Il ministero della guerra ha reso noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di 20 sottotenenti nel corso sanitario militare. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire al ministero per mezzo del comando del distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 15 marzo corr. le domande di concorrere, corredate dai documenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo particolari informazioni da Pietroburgo che la *National Zeitung* dice di avere da fonte autentica, nelle alte sfere russe si è inclinati a credere che la Turchia finirà coll'accordare quanto le viene chiesto, piuttosto che rimettersi alla sorte delle armi. L'«abbandono dell'Inghilterra» a quanto si pensa a Pietroburgo, avrebbe spenta nei turchi ogni speranza e distrutta in essi ogni velleità di resistere.

Tuttavia anche a Pietroburgo si ha la prudenza di riconoscere che la situazione a Costantinopoli sfugge ad ogni valutazione e ad ogni calcolo. Bisogna dunque pensare anche all'eventualità di una guerra, e se la Russia vi è costretta, la farà con tutta energia «ripromettendosi una benevola neutralità da parte delle Potenze.»

Questa eventualità è tanto meno inverosimile in quantochè la Turchia, con tutta la rassegnazione che le viene attribuita a Pietroburgo, non troverà nel governo russo nessuna disposizione conciliativa. Stando a un giornale tedesco, Ignatieff avrebbe dichiarato infatti che la Russia non consentirebbe a dare alla Porta alcun termine per eseguire le promesse riforme, ritenendo inoltre che queste non sarebbero in ogni caso che affatto illusorie.

Ora resta a vedersi se «la benevola neutralità delle Potenze» su cui la Russia mostra di fare assegnamento, le sia veramente assicurata. Bisogna per questo che le Potenze si persuadano che la Russia non intende punto di favorire la formazione di uno Stato slavo a spese della Turchia, ma che mira soltanto a migliorare le condizioni dei cristiani soggetti alla Porta.

Si persuaderanno esse di ciò? Finora la Nota di Gorciakoff non ha ricevuto risposta alcuna e taluno comincia a dubitare che questo non rispondere sia già una risposta. Per tutti i casi possibili, la Russia continua intanto a premunirsi, ed anche oggi un dispaccio ci annuncia che delle divisioni di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca verranno formati 3 nuovi corpi d'esercito.

Pare che le trattative col Montenegro non procedano così liscie come quelle già concluse colla Serbia. Sembra che la Porta voglia opporsi ad alcuni punti delle domande del Montenegro, probabilmente di quelle che concernono la rettifica delle frontiere.

Non abbiamo ancora sott'occhio i giornali francesi che contengono gli apprezzamenti sulla parlata fatta dal Conte di Chambord a Gorizia ad alcuni commercianti di Marsiglia. Ma è facile l'immaginarseli. Nella stampa liberale, quella promessa «di un'azione diretta e personale» fatta da Enrico V° *in partibus* deve aver ottenuto un successo d'ilarità, ad onta che nel discorso vi sia anche una profezia di avvenimenti da cui la Francia è «minacciata».

— Fu distribuito alla Camera il progetto di legge sulla convenzione con Florio e Rubattino.

— La spedizione geografica italiana è partita il 6 corr. da Livorno per l'Africa con 200 casse di materiale completissimo.

— Assicurasi che Bardesono andrà Prefetto

a Napoli, Sormani-Moretti a Milano e Zini a Venezia. *(Risorgimento.)*

— Il Libro verde in corso di stampa non potrà esser pronto per la distribuzione prima del 18 o 20 corrente. *(Nazione).*

— Il Principe Carlo fratello dell'Imperatore di Germania, partì da Napoli per Palermo.

— Il granduca di Baden fu colpito a Palermo dal tifo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. Il *Monitore* è autorizzato a dichiarare falsa la voce che lo Czar abbia offerto a Manteuffel il comando dell'esercito del Sud. Ignatieff fu invitato a pranzo da Bismarck; partirà domani per Parigi.

Berlino 6. La *Gazz. Nazionale* ha da fonte autentica che Ignatieff disse che a Pietroburgo prevale l'opinione che la Porta non ricorrerà alle armi, ma accorderà le concessioni domandate. Salisbury distrusse le speranze turche circa l'alleanza dell'Inghilterra; però gli avvenimenti di Costantinopoli sono completamente incalcolabili. La Russia cercherà quanto è possibile di evitare la guerra; ma, in caso contrario, la farà energicamente. La Russia spera che le altre Potenze manterranno benevola neutralità.

Königsberg 6. Il celebre democratico Jacoby è gravemente ammalato.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Forsyth annunziò che proporrà un emendamento alla proposta Courtney il 23 corrente, cioè che il Governo deve mantenere i trattati del 1856.

Madrid 6. Il Re giunse a Rosas.

Pietroburgo 6. È smentito ufficialmente che la Russia abbia intenzione di conchiudere un patto speciale colla Porta. La Russia attende invece che tutta l'Europa si adoperi a migliorare le garanzie sulla sorte dei Cristiani di Turchia; attende, del resto, finchè le Potenze unite con essa nella Conferenza siansi pronunziate. L'*Invalido Russo* pubblica un' Ordinanza imperiale del 3 corrente, che forma delle divisioni dislocate nei Distretti di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca un corpo di granatieri e otto corpi d'esercito.

Costantinopoli 6. Sembra che la Porta si opponga ad alcuni punti delle domande dei Montenegrini. Il Consiglio dei ministri si occuperà domani di questa questione.

Parigi 6. In questo edifizio di Borsa fu commesso un furto di 800,000 franchi in carte italiane e franco-egiziane e danno degli agenti di cambio.

Berlino 7. Un corrispondente della *Berliner Bürger-Zeitung* dà i seguenti ragguagli sopra un colloquio avuto con Tzeretleff segretario di Ignatieff. Tzeretleff disse non potervi essere parola di una missione diplomatica di Ignatieff alla Corte di Berlino, ma tutto al più a quella di Vienna e Parigi, dove potrebbe appunto trattarsi la questione di consolidare le relazioni presenti. Un viaggio di Ignatieff a Londra non istà veramente nel programma, ma non ne è nemmeno escluso. Tzeretleff dichiarò espressamente che la Russia non accetterà un termine di prova d'accordarsi alla Turchia. Egli considera la Costituzione come una fatua apparenza. L'Asia non sarà scelta a teatro della guerra. La Russia non favorirà la formazione di Stati slavi indipendenti a spese della Turchia. Le popolazioni slave della Turchia non pensano punto a nuovi conglomerati politici, ma anelano alla cessazione del loro presente stato intollerabile.

Konigsberg 7. È morto ieri Giovanni Jacoby.

Londra 7. Il *Times*, analizzando la pretesa proposta russa che le potenze abbiano ad accordarsi su di una cozione da esercitarsi contro la Porta, o sulla modificazione dei trattati vigenti, è d'avviso che l'Inghilterra non abbia a prender impegni che potrebbero crearle degli imbarazzi e divenire col tempo pericolosi. Se l'Inghilterra si limita a tener fermo il programma della conferenza non potrà essere rimproverata d'indifferenza per la sorte dei cristiani e per l'onore della Russia.

Nuova-York 7. Il discorso di Hayes in occasione della istallazione fu accolto dal Sud favorevolmente. Blaine criticò ieri in Senato l'idea di abbandonare il governatore repubblicano Packard.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno). Viene approvata la proposta di Brioschi che la presidenza emani una circolare, avvisando i senatori del giorno in cui gli uffici comincerano l'esame sulle incompatibilità parlamentari, e che si lasci un congruo tempo fra la diramazione della circolare ed il predetto giorno.

Si approvano i rimanenti articoli del codice di marina mercantile, meno alcuni sospesi, intorno ai quali si delibererà domani.

Vitteleschi riferisce sopra alcune petizioni. Tutte le conclusioni della giunta sono accettate.

— (Camera dei Deputati). Annunziasi una interrogazione di Bovio sopra una seconda ammonizione inflitta al cittadino Senza di Trapani.

Nicotera dichiarandosi pronto a rispondere, Bovio la svolge. Egli rammenta le assicurazioni del ministro che non si sarebbero mai inflitte ammonizioni politiche e domanda se si può attribuire ad altra causa la seconda ammonizione, con cui venne colpito come mafioso il detto cittadino, mentre tuttora pende il ricorso contro la prima ammonizione inflittagli come socialista.

Nicotera afferma anzitutto che durante il suo ministero ammonizioni in senso politico nè furono nè saranno date e che nemmeno quella ultimamente inflitta al Senza dal pretore è nè può essere di tale natura, bensì a quanto gli consta dipende da cagioni di sicurezza e d'ordine pubblico. Soggiunge che verte il procedimento giudiziario e che pertanto gli è vietato di entrare in particolari; del resto se l'ammonizione di cui trattasi sia stata data giustamente ovvero indebitamente, i tribunali giudicheranno.

Bovio insiste nel credere che la causa dell'ammonizione sia stata politica od almeno siavi stato un abuso di potere e si riserva di convertire la sua interrogazione in formale interpellanza.

Nicotera replica dimostrando che l'ammonizione è stata puramente per motivi di pubblica sicurezza.

Indi si continua la discussione generale dello schema sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Morpurgo esamina le opinioni degli oratori precedenti diffondendosi particolarmente sulla proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso e dell'introduzione d'una tassa scolastica, che crede entrambe inopportune. Approva la legge nel suo principio, e nei modi di sua applicazione, raccomandando però al ministro l'ordinamento di efficaci ispezioni ed il miglioramento nelle condizioni degli insegnanti.

Brunetti non respinge la legge in massima, che anzi desidera vivamente che l'istruzione popolare si diffonda quanto e come presso le più civili nazioni, ma teme che parecchie disposizioni della medesima, le quali indica, possano impedire di raggiungere codesto scopo. Confida che saranno corrette.

Coppino si dichiara lieto dell'accoglienza fatta al suo progetto che niuno contraddisse e solamente si desidera di migliorare. Ritiene però che alcuni desiderii espressi, come alcune obbiezioni mosse, provengano dal non avere considerato che la legge riguarda in modo specialissimo le classi più povere e ignoranti, a cui fa difetto o la volontà o l'impulso alla istruzione, e che pertanto mira precipuamente a combattere e vincere codesta ritrosia od inerzia. Dimostra come varie disposizioni contenute nella legge intendano a tale segno e lo possano gradatamente conseguire, mentre le proposte annunziate, ovvero le questioni agitate intorno alla gratuità o no dell'istruzione, all'insegnamento puramente laico od anche religioso, alle ispezioni, alle condizioni degli insegnanti, alle maggiori sanzioni pegli effetti della legge, pur meritando e dovendo anzi attentamente studiarsi e risolversi, non potrebbero opportunemente ed utilmente essere ora aggiunte a dei provvedimenti, che sono il primo e più necessario periodo dell'istruzione popolare.

La discussione seguiterà domani.

Cadice 6. È arrivato il postale *Europa*, e prosegue per la Plata.

Pietroburgo 7. Il *Giornale di Pietroburgo* confutando le notizie della stampa straniera sulla politica russa,—specialmente che la Russia, visto l'insuccesso della conferenza, si ritirerà,— dice che a tale politica è impossibile. L'insuccesso della conferenza non ebbe ancora uno scioglimento. Le Potenze devono sforzarsi ad ottenere delle garanzie di miglioramento delle sorti dei cristiani sulle quali tutte le Potenze sono d'accordo, e sono invece soltanto dissenzienti circa ai mezzi. Quanto alla Russia essa deve prima di tutto pensare che la situazione indecisa non duri più lungamente di quanto assolutamente è necessario. Il *Golos* raccomanda alla Porta di far attenzione alle notizie di formazione di nuovi corpi d'esercito russi, che benchè non sia mobilizzazione, è misura seria.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: Gortschakoff diede incarico a Schuvaloff di insistere presso il gabinetto di Londra perchè risponda alla circolare del 31 gennaio. Nello stesso tempo ricevette le istruzioni sulla maniera di vedere della Russia, i cui principali punti sono i seguenti: O le Potenze, e specialmente l'Inghilterra, considerano il trattato di Parigi — malgrado il rigetto delle concessioni della conferenza da parte della Porta— ancora in vigore, o la Russia considera i diritti della Porta risultanti dal trattato di Parigi come annullati.

Nel primo caso la Russia pretende che le Potenze si sforzino d'accordo per fare che la Porta accetti completamente le decisioni della conferenza. Ciò offrirebbe alla Russia la possibilità di evitare ogni complicazione bellicosa. Al contrario, in un' ulteriore inoperosità delle potenze, la Russia dovrebbe vedere la rinunzia agli obblighi e diritti della Turchia stipulati col trattato di Parigi. Quindi la Russia sarebbe obbligata a dichiarare il trattato di Parigi in tutti i punti concernenti la Russia come non avvenuto, riservandosi di fare dei passi indipendenti. Istruzioni analoghe furono pure indirizzate alle ambasciate russe di Vienna, Berlino, Parigi e Roma.

Vienna 7. I giornali assicurano che in seguito al contegno dei gabinetti europei, la Russia sarà costretta a non turbare la pace ed a cercare una soluzione pacifica.

Berlino 7. Ignatieff, dopo aver ricevuto una cordiale accoglienza presso questa Corte, parti per Parigi, ove è intenzionato di rimanere a lungo.

Roma 7. Alla riunione della maggioranza nelle sale della Minerva, l'on. Depretis confermò i dati già conosciuti intorno alla riforma della tassa di ricchezza mobile. L'adunanza si mostrò poco favorevole al concetto limitato della perequazione fondiaria, ed insistette perchè il Ministero presenti un progetto di perequazione distinto fra regione e regione. La maggioranza si riunirà nuovamente stassera per discutere le riforme della tassa di ricchezza mobile.

Parigi 7. I circoli politici ed i giornali commentano il discorso pronunziato a Gorizia da Chambord, in cui questi smentisce di aver rinunziato a salvare la Francia e tenta gettare il ridicolo sulla Repubblica. Si assicura che qualunque possibile conflitto contro l'attuale forma di governo verrà rigorosamente represso.

Notizie Commerciali

Bestiami. Scrivono da *Bologna* al *Sole* che di tutto il bestiame bovino i soli capi di macello rimasero ai modesti prezzi di prima; però anch'essi devono indubbiamente aumentare.

Sfogata alquanto l'affluenza forse momentanea, non è ragionevole che un manzo, od un bove da lavoro, magro, debba valere alcun poco meno per chil. dello arrontondato e pingue, i controsensi non attechiscono dov'è quistione di tornaconto. E, nel 1877, è generale la fiducia nel rialzo progressivo del bestiame.

Al mercato di *Montechiaro*, su quel di Brescia, si conchiusero il 2 marzo tanti contratti per un ammontare di l. 86,370. Notasi che ebbero esito maggiore i buoi grossi e di prezzo elevato.

A *Firenze* i prezzi in campagna ascesero a l. 150.90 per i bovi, e l. 155.84 per vitelli, al quintale.

Coloniali. *Trieste, 4 marzo.* — Caffè in calma e con illimitate vendite di dettaglio a prezzi invariati. Zuccheri pesti austriaci affari limitati di dettaglio senza variazione nei prezzi. Sac. 500 caffè Rio da f. 95 a 110 il quint.; 150 pepe Singapore, 51; quint. 2500 zucchero pesto austriaco, 46 a 47.50.

Pellami. *Venezia, 4 marzo.* — La domanda è assai ristretta da parte dei conciatori che si trovano scoraggiati stante la nessuna vendita in cuoiami e pellami lavorati.

Si sono vendute pelli 500 Dalmazia da chil. 6 a 7 l. 275. Pelli 7006 vacchette Calcutta in sorte ai seguenti prezzi: Dinagepor macello da chil. 2 1/2 a 4 l. 325; Dacca macello da 3 a 275; Meerut macello da 4 a 260; Burdwan da 3 da 160 e 215; Hooglhy macello da 3 1/2 a 235.

Cereali. *Trieste, 4 marzo.* — I frumenti ed i formentoni aumentarono di prezzo, le avene e le segale ribassarono. Si vendettero quint. 3200 frumento Berdiansca, a f. 13.84 il quint., 1800 Taganrog, 13.90; 1000 duro Romelia, 11.53; 2000 formentone Valacchia, 7.30; 1000 Salonicco e Lagos, 7.69; 2000 segala Romelia, 9.24; 2000 Azoff, 9.66; 1500 Danubio, 9; 400 avena Ungheria, 9.25.

— *Novara, 5 marzo.* — Mercato trascorso colla massima calma. Il riso fu sostenuto di prezzo ed il frumento debole. Ogni altro genere in calma. Poca merce esposta.

Riso nostrano	da l. 28 85	a 30 85
Frumento	» 24 50	24 90
Segale	» 13 85	15 —
Meliga	» 13 45	14 25
Avena, fuori dazio	» 9 25	9.50

Burro. *Brescia, 5 marzo.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di lire 2.30, 2 32 e 2.35 al chil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.75	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.35	«	16.50
Segale	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.35	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 marzo

Austriache	373.50	Azioni	245.—
Lombarde	133.—	Italiano	73.—

PARIGI, 6 marzo

Rend. franc. 3 0/0	73.80	Obblig. ferr. Romane	242.—
» » 5 0/0	105.80	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.55	Londra vista	25.12 1/2
Ferr. lomb.ven.	171.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	96.1/2
Ferrovie Romane	73.—	Egiziane	—.—

LONDRA 6 marzo

Inglese	96.1/2 a —.—	Spagnuolo	11.1/2 a —.—
Italiano	72.3/8 a —.—	Turco	12.1/8 a —.—

VENEZIA, 7 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.50.— a 78.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.69	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48.—	»	2.49.—
Banconote austriache	»	2.19.1/4	»	2.19.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.40	a L.	78.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	76.40	»	76.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.70
Banconote austriache	»	219.50	»	219.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 7 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.89.—	5.90.—
Da 20 franchi	»	9.88.—	9.89.1/2
Sovrane Inglesi	»	12.42	12.42
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.—.—	113.25.—
idem da 1/4 di f.	»	112.50.—	112.75.—

VIENNA		dal 6	al 7 marzo
Metalliche 5 per cento	fior.	62.95	62.95
Prestito Nazionale	»	67.95	67.95
detto in oro	»	74.75	74.75
detto del 1860	»	109.50	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	830.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.—	149.30
Londra per 10 lire sterline	»	123.60	123.65
Argento	»	113.40	113.30
Da 20 franchi	»	9.87.—	9.89.—
Zecchini imperiali	»	5.90.—	5.90.—
100 Marche Imper.	»	60.70	60.75

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	735.1	735.7	735.7
Umidità relativa	89	85	87
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	2.2	7.3	1.0
Vento direzione	calma	E.	E.
Vento velocità chil.	0	2	1
Termometro centigrado	4.8	4.2	4.3

Temperatura massima 5.9, minima 2.8

Temperatura minima all'aperto + 1.2

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi l'avviso in 4ª pagina.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — *Milano.*

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia, inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	» **9.—**
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	» **12.—**
JAPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	» **16.—**

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore, in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Si conserva inalterata e gazzosa. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Si usa in ogni stagione.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, in Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. – P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutte *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar, *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire	**1.50**
Bristol finissimo	» **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma Alfredo Nobel e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di **Dinamite** e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5.90 il kilogr.	
» » 3	» 3.90	»

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci